

Con la nuova gestione in arrivo anche investimenti per 1 miliardo

Il neo presidente Santoro: «Meno sanzioni per gli iscritti indebitati»



■ Giuseppe Santoro

Sanzioni più morbide, strumenti di assistenza e sostegno al reddito, qualche correzione pro-giovani, investimenti per un miliardo. Il siciliano **Giuseppe Santoro** è il nuovo presidente di **Inarcassa** fino al 2020. La designazione del Comitato dei delegati, prima, e del Cda, poi, è arrivata dopo mesi di polemiche durissime interne alla categoria. Alla fine, però, il gruppo guidato dall'ex vicepresidente, in continuità con la gestione uscente, si è portato casa tutti i posti disponibili.

La sua intenzione è proseguire sulla strada indicata da Paola Muratorio, senza fare rivoluzioni, portando però qualche correzione, per adeguarsi alle esigenze del momento di crisi che la categoria attraversa. Prima che il nuovo Cda entri a pieno regime, allora, è possibile fare il punto sulle azioni che saranno avviate, a partire dai primi cento giorni. Santoro parte proprio dai toni aspri degli mesi scorsi: «Le polemiche sono polemiche, i numeri parlano da soli e dicono che abbiamo riunito attorno a noi un ampio consenso». Un consenso che, nei fatti, significa continuità con la gestione degli ultimi

anni, forte di risultati di bilancio invidiabili, rafforzati anche dall'ultima relazione della Corte dei conti. «Confermeremo le linee della riforma che abbiamo già fatto e che ha un

impianto solidissimo, anche se porteremo qualche correzione per migliorare alcuni aspetti».

Prima di elencare le novità in arrivo, il neopresidente si toglie un paio di

sassolini dalle scarpe. Il primo è sul bilancio 2014, chiuso con un avanzo di 901 milioni di euro che, secondo i critici, è frutto di un artificio contabile. «È vero che ci sono delle plusvalenze da conferimenti di immobili, pari a 138 milioni di euro. Anche togliendo questa parte, però, viene fuori un forte incremento rispetto allo scorso anno. Faccio poi notare che ci sono rivalutazioni del patrimonio per circa 600 milioni che, per legge, non abbiamo potuto conteggiare nel bilancio». Il secondo punto riguarda la trasparenza. «Ci hanno accusato di non essere trasparenti, rispondo che siamo tra i pochi a pubblicare tutti i bilanci, tutti i dati tecnici di sostenibilità della gestione e persino gli asset di mercato con i nomi dei gestori».

Chiuso il capitolo della campagna elettorale, passiamo alle cose da fare. Una novità importante arriverà per le sanzioni. «Abbiamo intenzione di modularle, abbassandole per chi ha un debito contenuto nei confronti della Cassa. Allo stesso tempo, i proventi delle multe confluiranno in un fondo per il sostegno del reddito e per l'assistenza. Quindi, avranno una destinazione chiara». Il secondo intervento riguarda il supporto ai giovani: a loro beneficio «aumenteremo la quota del contributo integrativo che viene retrocessa sul montante, portandola sopra l'attuale 50%». In questo modo, si cercherà di favorire chi è più penalizzato dal contributivo. Altro punto è la rivalutazione dei montanti. «Difenderemo le nostre prerogative e la possibilità di fare la rivalutazione almeno all'1,5 per cento. Con la procedura in atto confermeremo il 4,5% e, nei prossimi anni, siamo intenzionati a verificare di volta

in volta qual è il livello massimo di rivalutazione che possiamo assicurare».

Qualcosa sarà fatto per l'assistenza. «Abbiamo già creato un fondo per l'assistenza degli iscritti disabili, con una dotazione di 7,5 milioni di euro, ricavati da risparmi. Stiamo aspettando il via libera dei ministeri vigilanti per attivarlo. Nel periodo sperimentale garantiremo assegni da 300 euro al mese». Sul fronte della progettazione e delle gare, sarà potenziato il ruolo della **Fondazione Inarcassa**. «Al momento gestisce un fondo da 400mila euro, che serve a concludere accordi soprattutto con i Comuni per realizzare bandi di progettazione. Le amministrazioni, così, possono effettuare le loro richieste di finanziamenti contando su elaborati pronti. Anche in questo caso abbiamo previsto un potenziamento, per dare più opportunità di lavoro agli iscritti».

Infine, una nota va dedicata agli investimenti. «Nelle prime riunioni del Cda avremo da investire circa un miliardo di euro, nell'ambito della nostra asset allocation. Andranno principalmente in azioni e obbligazioni, che sono i settori sui quali al momento siamo più sguarniti». Di tutti questi punti si comincerà a parlare soprattutto dopo la pausa estiva, quando l'attività del nuovo Consiglio di amministrazione entrerà finalmente a pieno regime. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

